

GESÙ CAMMINAVA SULLE ACQUE

NOI GESUITI CI LIMITIAMO
AI SALTII MORTALI



MARASSI

ATTIVITÀ E SERVIZI DEL
centro astalli

PER DIVENTARE RIFUGIATI IN ITALIA
OCCORRONO DEI REQUISITI PRECISI



INNANZITUTTO SAPERE NUOTARE



HO SFILATO CON L'ALA
DURA DEL CORTEO

i GESUITI?!

1500 EXTRACOMUNITARI
A LAMPEDUSA

DOPO IL NO DI AMAURI
IN NAZIONALE C'È UN
SOLO POSTO LIBERO



rapporto annuale 2010

www.centroastalli.it



**centro
astalli**

JRS SERVIZIO DEI GESUITI
PER I RIFUGIATI IN ITALIA

Rapporto Annuale **2010**

ATTIVITÀ E SERVIZI DEL CENTRO ASTALLI



Accoglienza e integrazione: una sfida quotidiana

Tracciare il bilancio dell'anno in cui, per la prima volta, abbiamo assistito ad una forte limitazione del diritto d'asilo nel nostro Paese è molto doloroso per chi, da quasi trent'anni, ha scelto di camminare a fianco dei rifugiati e di far sentire la loro voce. I respingimenti in Libia, il primo dei quali è stato effettuato lo scorso maggio, non fanno più notizia: sono una prassi abituale, una procedura come un'altra, che ormai viene peraltro espletata a buona distanza dalle nostre acque territoriali, il più delle volte senza un coinvolgimento diretto delle nostre navi. Ma il silenzio che è sceso su questo argomento non rende la questione meno grave. È preciso impegno del Centro Astalli continuare a chiedere che venga garantita nuovamente la possibilità di chiedere protezione in Italia per chi arriva via mare, in accordo con quanto previsto dalla Convenzione di Ginevra e dalla nostra Costituzione.

La situazione italiana, ma ancor di più quella della Grecia recentemente descritta da un rapporto dell'UNHCR, suscitano forti perplessità in merito all'efficacia del sistema comune d'asilo che l'Europa da anni tenta di costruire. La realtà dei fatti è sotto gli occhi di tutti: le diversità tra i sistemi d'asilo degli Stati membri sono troppo numerose e sostanziali; alcune situazioni non garantiscono affatto l'accesso alla protezione, né la dignità e la sicurezza che i rifugiati legittimamente cercano nel nostro continente. Forse è arrivato il momento di ammettere che il processo di armonizzazione, lungi dall'essere ultimato, va rivisto radicalmente. Le politiche di contrasto dell'immigrazione irregolare hanno finito con il prevalere sulla tutela dei più deboli. Un capovolgimento di prospettiva è indispensabile, se non si vuole rinunciare ai principi fondamentali di libertà e giustizia su cui la stessa Unione Europea si fonda. Nell'enciclica "Caritas in veritate", Benedetto XVI ricorda i diritti inalienabili che devono essere riconosciuti ad ogni essere umano, migranti inclusi, e fa una proposta precisa: istituire un'autorità politica mondiale capace di far rispettare le regole stabilite nelle convenzioni e nei trattati e quindi tutelare i diritti di migranti e rifugiati. Certamente la prospettiva del singolo Stato, troppo viziata da interessi politici ed economici particolari, rivela davanti al dramma dell'asilo tutta la sua inadeguatezza.

Il calo degli arrivi in Italia non si è purtroppo accompagnato ad un miglioramento del sistema di accoglienza. I posti a disposizione continuano ad essere largamente insufficienti e le liste di attesa eccessivamente lunghe, specialmente nelle grandi città. Continua il fenomeno delle occupazioni, con tutte le emergenze socio-sanitarie che queste situazioni di illegalità e marginalizzazione comportano. Continua a non essere garantito un diritto soggettivo all'accoglienza per chi arriva in cerca di protezione, dopo aver subito violenze e viaggi estenuanti. Restiamo convinti che, anche in considerazione dei numeri contenuti, un maggiore impegno in questo senso sarebbe doveroso. Da parte nostra, al Centro Astalli

Pubblicazione dell'Associazione Centro Astalli
Jesuit Refugee Service - Italia
Via degli Astalli, 14/a - 00186 Roma
Tel 06 69700306 - Fax 06 6796783
Email: astalli@jrs.net
Indirizzo web: www.centroastalli.it

Per donazioni, conto corrente postale: 49870009

Coordinamento ed editing a cura della Fondazione Centro Astalli
Progetto grafico: Altrimedia immagine&comunicazione - Matera/Roma
Impaginazione e stampa: 3F Photopress - Roma

Vignette: Riccardo Marassi (a cui va un sentito ringraziamento)

© 2010 Associazione Centro Astalli
Supplemento a "Servir - Centro Astalli", n. 3-4/2010

continuiamo a investire risorse ad energie in questa direzione: nel 2009 è stato completamente ristrutturato il complesso Pedro Arrupe a Roma, che è ora un centro polifunzionale per rispondere alle esigenze della famiglia migrante; le sedi di Catania e di Palermo, dove la costruzione di servizi ed attività è ormai da anni consolidata, si sono costituite in forma di associazioni autonome, per poter meglio operare sul territorio, in sinergia con altri.

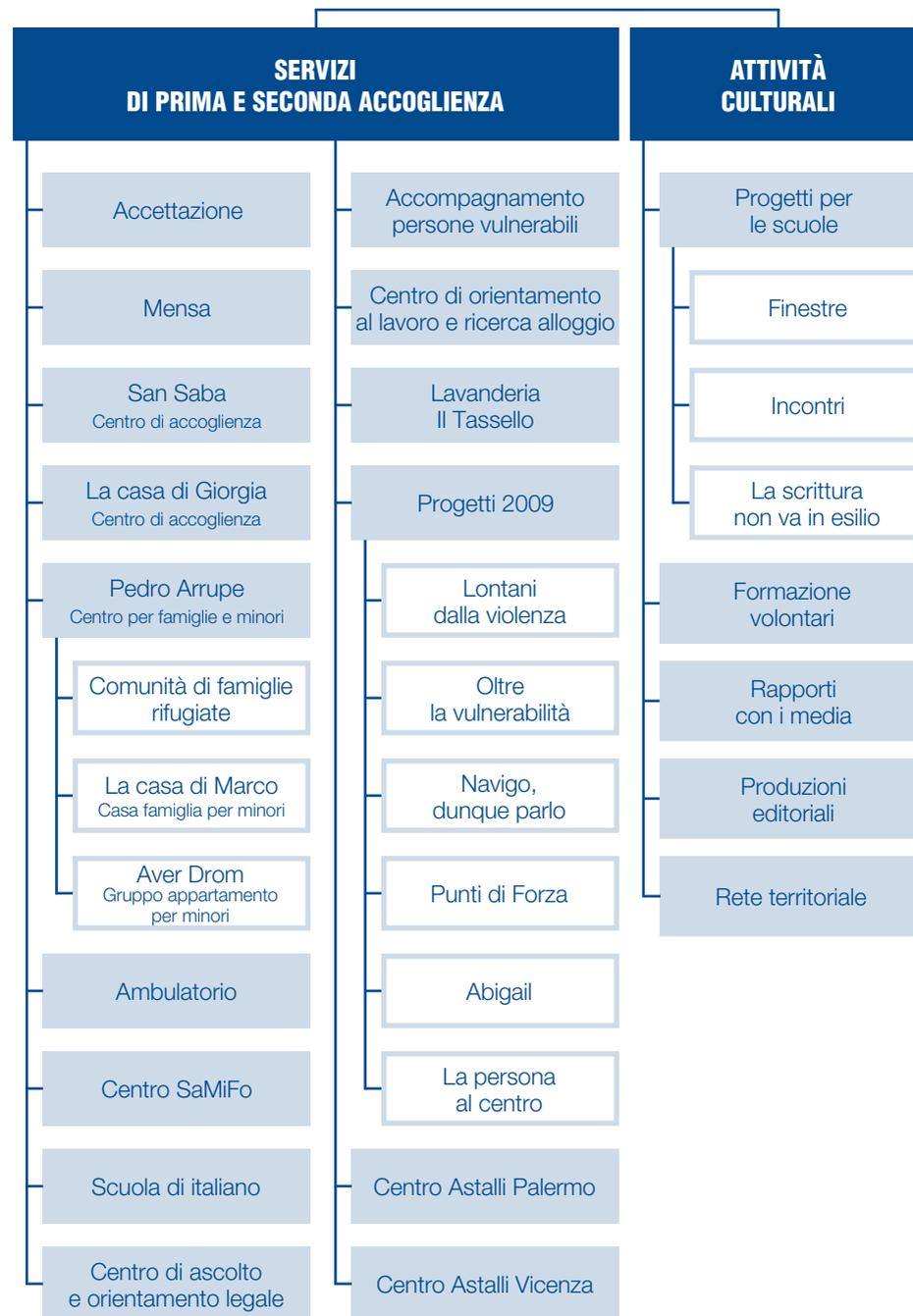
Molto ci sarebbe da dire, infine, sul tema dell'integrazione, che negli ultimi mesi è stato citato spesso, anche in contesti che non rendono giustizia alla sua complessità. Solitamente si pone l'accento solo sul dovere dello straniero di integrarsi, fino a trasformare in un requisito richiesto per legge quello che, soprattutto per un migrante forzato, è anche una legittima aspettativa e un diritto. L'integrazione non è un percorso a senso unico e per questo le responsabilità per la riuscita del processo non possono che essere condivise da chi arriva e da chi accoglie. Lo Stato italiano, anche da questo punto di vista, è in affanno: iniziative episodiche e contraddittorie non si armonizzano in un sistema coerente, c'è ancora poca chiarezza sugli obiettivi e, più ancora, su come si intende conseguirli. Paradossalmente proprio i più vulnerabili si trovano privi di opportunità concrete di integrarsi nella società. La stessa protezione internazionale, concessa dall'Italia con tanta parsimonia a chi ne ha i requisiti, rischia di trasformarsi in un titolo onorifico, che non ha nulla a che vedere con la vita quotidiana e con i bisogni concreti degli interessati.

Il risultato immediato è la fila di rifugiati che continua ad allungarsi davanti alla mensa del Centro Astalli. Si tratta di persone che faticano sempre di più ad uscire dal circuito dell'accoglienza e che, non di rado, sono costrette a rientrarvi in seguito alla perdita del lavoro, a un imprevisto, a uno sfratto. Un buon numero dei lavoratori stagionali di Rosarno aveva in tasca un permesso di soggiorno per asilo politico. Questi sono fallimenti gravi del sistema, che sulla carta restituisce speranza e dignità a una persona offesa per poi toglierli di nuovo, giorno dopo giorno, ignorando sistematicamente i suoi bisogni.

Il contesto in cui operiamo si fa, di anno in anno, più difficile. Il 2009 è stato l'anno del Pacchetto Sicurezza, dei gravi episodi di violenza xenofoba in varie città italiane, delle polemiche – spesso aspre quanto immotivate – sui minareti e sul burqa. Mai come in questo momento è importante il contributo che la società civile può dare perché siano salvaguardati i principi fondamentali di umanità e rispetto nei rapporti sociali. Penso soprattutto ai volontari e agli operatori che svolgono i servizi descritti in questo Rapporto: il loro impegno è una sfida quotidiana ai luoghi comuni e agli stereotipi che sembrano dilagare inarrestabili ovunque. È una battaglia di civiltà che non possiamo permetterci di perdere.

P. Giovanni La Manna s.j.
Presidente Associazione Centro Astalli

SCHEMA DEI SERVIZI DEL CENTRO ASTALLI



Associazione Centro Astalli

VIA DEGLI ASTALLI 14A - 00186 ROMA - TEL. 06 69700306

CHI SIAMO

Presidente: P. Giovanni La Manna s.j.

**Vice Presidente:
P. Massimo Annichiarico s.j.**

**Direttore dei progetti:
Berardino Guarino**

**Consiglio Direttivo : P. Giovanni
La Manna s.j., P. Claudio Barretta s.j.,
Berardino Guarino**

L'Associazione Centro Astalli (sede italiana del Jesuit Refugee Service) ha iniziato la sua attività nel 1981, dopo la fondazione del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati ad opera di P. Pedro Arrupe, allora Superiore generale dei Gesuiti. Accompagnare, servire, difendere i diritti dei rifugiati e degli sfollati di tutto il mondo: questa è la missione che il Centro Astalli ha scelto di portare avanti nella realtà italiana. In totale, considerando nell'insieme le sue differenti sedi territoriali (Roma, Vicenza e

Palermo) il Centro Astalli vede ogni anno accedere ai propri servizi circa 20.000 persone.

Rispetto ai primi anni di attività, il Centro Astalli ha ampliato e diversificato la propria offerta, che si è andata strutturando in servizi di prima accoglienza (per chi è arrivato da poco in Italia), servizi di seconda accoglienza (per facilitare l'accesso al mondo del lavoro e accompagnare le persone nel loro percorso di inserimento nella società italiana) e attività culturali, in collaborazione con la Fondazione Centro Astalli.

L'Associazione fa parte della Consulta Nazionale per l'Immigrazione promossa dai competenti Ministeri e del Consiglio territoriale per l'immigrazione istituito presso la Prefettura di Roma. Partecipa attivamente al Tavolo asilo nazionale, luogo di coordinamento dei principali enti impegnati nella tutela di richiedenti asilo e rifugiati. Il Centro Astalli è, inoltre, presente in diversi tavoli di coordinamento per i vari settori in cui lavora, quali quello sanitario, le mense, i centri di accoglienza notturna. Da luglio 2009, è Centro di esame accreditato dall'Università per Stranieri di Perugia per la somministrazione degli esami CELI di certificazione della conoscenza dell'italiano L2.

Associazione e Fondazione Centro Astalli
aderiscono al Jesuit Social Network

Jesuit Social Network
ITALIA



Fondazione Centro Astalli

VIA DEL COLLEGIO ROMANO 1 - 00186 ROMA - TEL. 06 69925099

CHI SIAMO

**Presidente:
P. Francesco De Luccia s.j.**

**Vice Presidente:
Raffaele Picella**

**Consiglieri d'Amministrazione:
Carlo Mosca, Amedeo Piva**

**Direttore:
P. Giovanni La Manna s.j.**

**Responsabile dei progetti:
Berardino Guarino**

La Fondazione Centro Astalli, nata nel 2000, ha come obiettivo principale quello di contribuire a promuovere una cultura dell'accoglienza e della solidarietà, a partire dalla tutela dei diritti umani. Il suo lavoro culturale si basa sull'esperienza quotidiana dell'Associazione Centro Astalli, che da quasi 30 anni è impegnata nel servizio a richiedenti asilo e rifugiati che arrivano in Italia.

La Fondazione svolge soprattutto attività di sensibilizzazione ed educazione ai temi dell'intercultura e del dialogo interreligioso. I principali ambiti di intervento sono la didattica nelle scuole, le lezioni e i seminari per gruppi di univer-

sitari italiani e stranieri, i corsi di aggiornamento e formazione per i volontari e per gli altri operatori del settore. Periodicamente vengono organizzati anche tavole rotonde e incontri pubblici di approfondimento dei temi al centro del dibattito culturale e politico in materia di immigrazione: nel corso del 2009 sono stati affrontati ad esempio due argomenti cruciali come l'accoglienza e la cura delle vittime di tortura e l'insegnamento della lingua italiana come strumento privilegiato per l'integrazione.

La Giornata del Rifugiato, celebrata nel mese di giugno, è un momento simbolico in cui far confluire le riflessioni e gli approfondimenti elaborati durante l'anno.

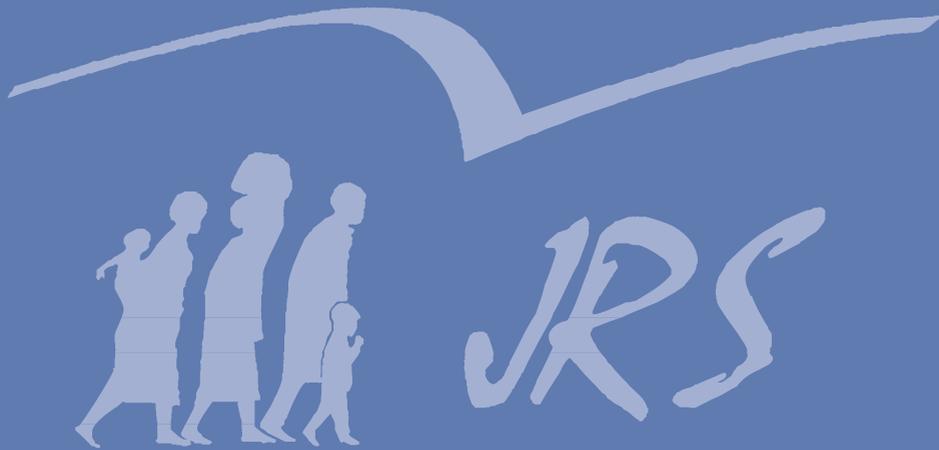
Importante e continuo è il rapporto con i media. Una buona comunicazione sui temi legati all'immigrazione è essenziale per combattere pregiudizi e pericolose generalizzazioni. Il contributo della Fondazione in tal senso consiste nel fornire testimonianze dirette di persone che arrivano ogni anno in Italia e di proporre riflessioni su temi che spesso vengono affrontati in modo superficiale e sensazionalistico.

La Fondazione anche nel 2009 ha mantenuto viva la propria produzione editoriale pubblicando mensilmente **Servir**, il bollettino informativo del Centro Astalli e altri sussidi in materia di migrazioni forzate. Parte integrante della missione di informazione e comunicazione è anche l'aggiornamento costante del sito web www.centroastalli.it e la redazione di una newsletter mensile.

A livello nazionale la Fondazione ha continuato a promuovere progetti comuni con le numerose realtà che aderiscono alla rete territoriale.

Prima Accoglienza

- Accettazione
- Mensa
- San Saba
- La casa di Giorgia
- Centro Pedro Arrupe
 - *Comunità di famiglie rifugiate*
 - *La Casa di Marco*
 - *Centro Aver Drom*
- Ambulatorio
- Progetto SaMiFo
- Scuola di italiano
- Centro di ascolto e orientamento legale
- Accompagnamento persone vulnerabili
- Centro Astalli Palermo



Accettazione

VIA DEGLI ASTALLI 14A - 00186 ROMA

CHI SIAMO

Coordinatore: Alan Abdelkader

Operatore: Martino Volpatti

Volontari: 4

Chi fugge da un Paese in guerra o da regimi dittatoriali, sa che per mettersi al sicuro deve superare molti confini senza essere identificato.

Per questo motivo i richiedenti asilo sono quasi sempre sprovvisti di documenti di riconoscimento.

Molti, giunti a Roma, cercano di capire subito come poter chiedere protezione e a chi rivolgersi senza correre il pericolo di essere rimandati indietro. Una delle prime informazioni che ricevono è che per presentare la domanda d'asilo bisogna recarsi negli uffici della questura dimostrando di avere un domicilio.

Si tratta di un indirizzo presso cui il richiedente asilo potrà ricevere tutte le comunicazioni formali in merito alla sua domanda d'asilo e la corrispondenza in genere.

Per questo motivo via degli Astalli 14A è il domicilio che compare sui documenti di migliaia di rifugiati a Roma.

Oltre a una valenza prettamente burocratica, per molti di loro questo indirizzo assume un significato più profondo: corrisponde infatti al luogo in cui si è consumato il primo pasto caldo in Italia, in cui si è potuto fare una doccia o parlare con qualcuno senza timore.



UTENTI 2009

TESSERE GIALLE (PRIMO ACCESSO)	5.900
TESSERE BLU (ACCESSO PROLUNGATO AI SERVIZI)	1.798
TOTALE	7.698

UTENTI CHE HANNO RICHiesto L'INDIRIZZO PER PRESENTARE DOMANDA D'ASILO			
PER NAZIONALITÀ			
NIGERIA	159	PAKISTAN	19
GHANA	125	COLOMBIA	16
TURCHIA	86	MAURITANIA	16
COSTA D'AVORIO	79	CAMERUN	14
AFGHANISTAN	74	LIBERIA	13
GUINEA	43	KENYA	12
MALI	35	ERITREA	11
BURKINA FASO	33	IRAQ	10
TOGO	31	KOSOVO	10
GAMBIA	27	TIBET	10
SENEGAL	27	ALTRI PAESI	108
IRAN	26		
TOTALE			984

La flessione delle domande d'asilo conseguente alla politica dei respingimenti nel Mediterraneo si è avvertita al Centro Astalli già a partire dal mese di giugno: se tra gennaio e maggio 2009 le richieste di indirizzo per presentare la domanda d'asilo erano state 517, abbastanza in linea con l'anno precedente, nel resto dell'anno sono state appena 467, senza nessun picco legato al periodo estivo (che tradizionalmente coincideva con un aumento degli sbarchi). In netto calo rispetto allo scorso anno gli arrivi dalla Somalia, ma anche quelli dall'Afghani-

stan e dal Pakistan; restano costanti (e anzi in leggero aumento) quelli dalla Nigeria e dal Ghana.

L'indirizzo di via degli Astalli è utilizzato anche per le richieste di attribuzione di codice fiscale (1.556), per l'iscrizione anagrafica al Comune di Roma (durante l'anno lo hanno richiesto 2.111 persone) e, soprattutto, per ricevere corrispondenza: nel corso del 2009 sono arrivate 6.505 lettere, di cui 2.101 codici fiscali e tessere sanitarie e 494 comunicazioni delle questure relative al rinnovo del permesso di soggiorno.

CHI SIAMO

Coordinatore: Riccardo Rocchi

Responsabile cucina: Pier Paolo Burioni

**Operatori: Alan Abdelkader,
Nabaz Kamil Nori**

Volontari: 30

In centinaia ogni giorno aspettano di poter consumare un pasto caldo alla mensa del Centro Astalli.

Giunti in Italia da poco, sono indirizzati da connazionali che hanno condiviso con loro le prime informazioni utili per sopravvivere a Roma.

La mensa è un passaggio obbligato per conoscere e accedere agli altri servizi che il Centro Astalli offre a ri-

chiedenti asilo e rifugiati.

Ogni pomeriggio, da lunedì a venerdì, si forma una lunga coda in cui un occhio attento può distinguere le principali nazionalità di provenienza, l'età media dei rifugiati e da quanto tempo sono in Italia.

Donne e bambini non fanno parte della fila: loro hanno la precedenza, entrano subito. Rispetto agli uomini sono certamente in numero minore e per loro trovare un posto in accoglienza in città è relativamente più semplice.

Per gli uomini invece, anche nel 2009, le richieste hanno superato di gran lunga le disponibilità e allora in fila si vedono gli stessi volti per settimane: aspettano di consumare un pasto caldo, di sedersi in un luogo confortevole nell'attesa che anche per loro arrivi il momento dell'accoglienza e di una nuova vita in Italia.



UTENTI DELLA MENSA NEL 2009

PASTI DISTRIBUITI	
GENNAIO	6.182
FEBBRAIO	7.479
MARZO	7.614
APRILE	8.036
MAGGIO	6.609
GIUGNO	5.759
LUGLIO	5.755
AGOSTO	5.931
SETTEMBRE	6.101
OTTOBRE	6.173
NOVEMBRE	5.883
DICEMBRE	5.875
TOTALE PASTI	77.397

UTENTI PER NAZIONALITÀ	
AFGHANISTAN	6.851
ERITREA	2.375
SOMALIA	2.159
NIGERIA	1.228
COSTA D'AVORIO	825
GHANA	593
GUINEA	399
IRAQ	313
SUDAN	269
MALI	215
ALTRE NAZIONALITÀ	868
TOTALE	16.095

UTENTI PER ETÀ	
18-20 ANNI	8,5%
21-30 ANNI	67%
31-40 ANNI	22%
41-50 ANNI	2%
OLTRE 50 ANNI	0,5%
	100%

Nel 2009 l'afflusso a mensa è aumentato ulteriormente rispetto allo scorso anno: il numero dei pasti distribuiti quotidianamente supera spesso i 400 e lo sforzo richiesto a operatori e volontari è considerevole.

La sensazione è che sia aumentata anche la precarietà e la fragilità di chi arriva: il periodo medio durante il quale ogni utente frequenta la mensa si è allungato sensibilmente, superando in molti casi i 6 mesi solitamente previsti.

Le cause di questo crescente disagio sono molte. C'è chi, non avendo ancora perfezionato la propria domanda d'asilo, non riesce ad accedere al circuito dell'accoglienza (è il caso di molti giovani afgani). C'è chi, avendo ricevuto un diniego, ha perso questa possibilità. Ma anche chi ha già ultimato con successo la procedura per il riconoscimento della protezione internazionale sempre più spesso non è in grado di soddisfare autonomamente un bisogno primario come il pasto quotidiano.

San Saba

CENTRO DI ACCOGLIENZA - PIAZZA BERNINI 22 - 00153 ROMA

CHI SIAMO

Coordinatore: Riccardo Rocchi

Operatori: Ahmad Pirhadi

Volontari: 23

Il Centro d'accoglienza San Saba, in convenzione con il Comune di Roma, ospita stabilmente circa 30 uomini richiedenti asilo e rifugiati.

È nato come riparo di emergenza, ormai più di venti anni fa, durante un inverno particolarmente rigido. Negli anni si è trasformato da cinema parrocchia-

le in una struttura d'accoglienza per molti profughi che arrivano in città.

La convivenza tra i ragazzi di varie nazionalità nel Centro non è sempre facile per molti motivi: tutti giungono lì dopo percorsi di sofferenza da cui riprendersi, tutti devono far fronte all'incertezza per un futuro che ha molte incognite e per di più devono, in poco tempo, riuscire ad imparare l'italiano e orientarsi nel mondo del lavoro.

Le loro giornate sono scandite da una serie di tappe fisse in città: gli uffici pubblici per sbrigare gli adempimenti burocratici e la mensa per consumare un pasto caldo sono luoghi familiari alla maggior parte di loro, durante i primi mesi in Italia.

Sono giovani uomini che si ritrovano a fare i conti con un fardello molto impegnativo, ma nonostante questo, con l'aiuto di operatori e volontari, i momenti di svago e condivisione non mancano: cineforum, partite di calcio, scacchi sono occasioni importanti per distrarsi e rendersi conto di non essere completamente soli.



PRESENZE AL CENTRO SAN SABA NEL 2009

PER NAZIONALITÀ	
AFGHANISTAN	40
IRAN	7
GUINEA	6
COSTA D'AVORIO	4
ERITREA	3
IRAQ	3
BANGLADESH	2
BURKINA FASO	2
ETIOPIA	2
GHANA	2
SOMALIA	2
TURCHIA	2
ALTRI PAESI	6
TOTALE	81

PER STATUS	
RICHIEDENTI ASILO	39%
RIFUGIATI	22%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	22%
PROTEZIONE UMANITARIA	8%
ALTRI	9%
TOTALE	100%

PER ETÀ	
18-20 ANNI	15
21-30 ANNI	45
31-40 ANNI	13
41-50 ANNI	7
OLTRE 50 ANNI	1
TOTALE	81

Gli 81 ospiti accolti nel Centro nel corso del 2009 vengono da 18 Paesi diversi. L'età media si conferma piuttosto bassa: il 74% del totale ha meno di 30 anni. Si tratta di giovani che spesso nel loro Paese d'origine non hanno avuto alcuna possibilità di costruirsi un futuro, di frequentare una scuola, di formare una famiglia. Qui in Italia ricominciano da zero.

Come nel 2008, la nazionalità maggiormente rappresentata resta l'Afghanistan: da lì proviene la metà degli ospiti. In leggero aumento, rispetto

all'anno precedente, gli accolti di nazionalità iraniana.

Per quanto riguarda lo status, non si riscontrano variazioni significative rispetto all'anno precedente, a parte l'aumento dei titolari di protezione sussidiaria (introdotta per la prima volta nel corso del 2008). Questa variazione dovrebbe corrispondere a una maggiore tutela da parte dello Stato italiano: troppe volte però la protezione concessa sulla carta si scontra contro le difficoltà concrete che ogni straniero, indistintamente, è costretto ad affrontare.

La casa di Giorgia

CENTRO DI ACCOGLIENZA - VIA LAURENTINA 447 - 00142 ROMA

CHI SIAMO

Coordinatrice: Francesca Scorzoni

**Operatrici: Marisa Bini,
Giovanna Carbone, Adele Fuccio**

Volontari: 20

Le donne rifugiate sono doppiamente vulnerabili: donne in fuga da persecuzioni ed esposte più degli uomini a violenze e soprusi durante il viaggio.

Casa di Giorgia, il centro d'accoglienza per donne rifugiate del Centro Astalli, per molte delle ospiti rappresenta la fine del viaggio. Un posto

dove fare esperienza di solidarietà e sostegno da parte di altre donne.

35 i posti disponibili, di cui 28 in convenzione. Quattro le operatrici che si alternano con i turni e circa 20 i volontari che offrono tempo e sostegno a chi si deve riprendere da un dolore non facile da capire e rielaborare.

Casa di Giorgia è il luogo in cui fare i conti con un passato pesante, ma nonostante questo le parole che si usano pensando al futuro sono: progetto, autonomia, inserimento socio-lavorativo, formazione.

Un futuro che spaventa ma che si progetta in un presente fatto di nuovi legami e anche di qualche passatempo: le gite o le acconciature all'ultima moda, in fondo, aiutano a ricordare l'importanza di saper sorridere alla vita, nonostante tutto.



PRESENZE 2009 AL CENTRO CASA DI GIORGIA

PER NAZIONALITÀ	
ERITREA	15
ETIOPIA	10
COSTA D'AVORIO	7
NIGERIA	7
SOMALIA	6
CONGO (RDC)	5
CAMERUN	4
GUINEA	4
KENYA	4
TOGO	3
GHANA	2
MAROCCO	2
SENEGAL	2
ALTRE NAZIONALITÀ	10
TOTALE	81

PER STATUS	
RIFUGIATE	20
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	20
PROTEZIONE UMANITARIA	10
RICHIEDENTI ASILO	14
RICORRENTI	8
ALTRI	9
TOTALE	81

PER ETÀ	
MINORI	1
18-20 ANNI	3
21-30 ANNI	47
31-40 ANNI	18
41-50 ANNI	9
OLTRE 50 ANNI	3
TOTALE	81

Come e più degli scorsi anni, è l'Africa il continente più rappresentato a Casa di Giorgia. Il 92,5% delle ospiti proviene da 17 differenti Paesi africani e il 38% dal solo Corno d'Africa (Eritrea, Etiopia e Somalia).

L'età media è piuttosto bassa: l'80% delle ospiti accolte ha un'età compresa tra i 21 e i 40 anni e più della metà ha meno di 30 anni.

Per questa ragione è molto importante – anche se difficile – valorizzare le potenzialità delle ospiti, immaginare per loro percorsi

di formazione in grado di aprire prospettive diverse da un impiego come colf o come badante.

Il periodo di permanenza nel Centro è mediamente più lungo che in passato. La procedura per il riconoscimento dello status è più lenta, ma soprattutto molti fattori ostacolano, in particolare per una donna sola, il percorso di integrazione: problemi di salute, fragilità psicologiche, difficoltà a trovare un lavoro e un alloggio.

Centro per famiglie e minori Pedro Arrupe

VIA DI VILLA SPADA 161 - 00138 ROMA

CHI SIAMO

Coordinatore: Carlo Stasolla

Assistente sociale: Lucio Fabbrini

Operatore: Gladis Ojo

Il Centro per famiglie e minori Pedro Arrupe è nato in un edificio delle Ferrovie dello Stato, un ex albergo per ferrovieri, quando il 3 dicembre 2001 il primo ospite, un ragazzo congolese di 23 anni, è stato accolto. Da quel giorno, più

di 1500 rifugiati e richiedenti asilo, di oltre 50 nazionalità diverse, hanno trovato ospitalità nell'edificio in via di Villa Spada. Negli anni la struttura è stata adattata alle esigenze degli ospiti trasformandosi da vecchio albergo dei ferrovieri in un grande Centro in cui la presenza di famiglie con bambini è ben visibile. Arredi colorati, foto alle pareti, altalene e campo da calcio ne fanno un luogo di grande vivacità e movimento.

Oggi la struttura è composta da varie realtà che fanno del Centro Pedro Arrupe un polo d'accoglienza specificatamente dedicato alla famiglia migrante.

Il progetto di questa nuova struttura, più che a tavolino, si può dire nato dalla lettura dell'esperienza che negli anni il Centro Astalli ha fat-



to accompagnando richiedenti asilo e rifugiati in un percorso di autonomia.

Ci si è resi conto che nell'ambito del sostegno alla famiglia, soprattutto se immigrata, i bisogni cui dare risposta sono molteplici e variegati, in particolare quando si ha a che fare con minori in difficoltà.

Per questo motivo, contando su una presenza stabile di volontari e un buon radicamento nel quartiere, si è potuto offrire negli anni un servizio quanto più rispondente ai bisogni degli ospiti. Psicologi, assistenti sociali, educatori, ma anche fotografi, architetti, insegnanti e chiunque volesse mettersi a disposizione ha permesso nel tempo di offrire un'accoglienza sempre più su misura delle persone che vivono nel Centro.

Per questo dal 2009 il Centro Pedro Arrupe è diviso in varie realtà: la **comunità di famiglie rifugiate**, il centro **Aver Drom** per minori non accompagnati da 15 a 18 anni, **La casa di Marco** per minori da 0 a 10 anni e, da settembre 2009, **La casa di Maria Teresa** che accoglie donne in situazione di disagio psico-sociale, anche con bambini.

Tutte queste realtà, grazie alla presenza numerosa di volontari e le continue interazioni che gli ospiti hanno con il quartiere, con le scuole frequentate dai bambini, le strutture sportive, le parrocchie... fanno del Centro Pedro Arrupe l'emblema di un'accoglienza possibile dove educarsi alla differenza e imparare la grammatica della convivenza.

La casa di Maria Teresa

La casa di Maria Teresa, inaugurata nel settembre 2009, è destinata specificatamente all'accoglienza di donne italiane o straniere, sole o con bambini, segnalate dai Servizi Sociali territoriali.

La nuova struttura è dedicata alla memoria di Suor Maria Teresa Piras, volontaria storica del Centro Astalli, che per dieci anni ha coordinato il centro d'ascolto dell'Associazione. Dedicarle questo nuovo servizio è un modo per ricordarla, ma soprattutto uno strumento per proseguire il suo prezioso lavoro e continuare

a sostenere le donne rifugiate che lei considerava particolarmente bisognose di aiuto, soprattutto al loro arrivo in Italia, quando il rischio di marginalizzazione ed esclusione sociale è più alto.

La casa è composta da quattro stanze e può ospitare fino a un massimo di otto persone. Grazie alla presenza di educatori qualificati e psicologi, le ospiti con i loro figli possono usufruire di tutto il sostegno necessario ad intraprendere un percorso di autonomia in un ambiente accogliente e familiare.

Comunità di famiglie rifugiate

Centro Pedro Arrupe

CENTRO DI ACCOGLIENZA - VIA DI VILLA SPADA 161 - 00138 ROMA

CHI SIAMO

Coordinatore: Stefano Tancredi

Operatore: Irene Forino

Assistente sociale: Fabio Truffo

Volontari: 20

Nella comunità per famiglie rifugiate vivono circa 15 famiglie di migranti forzati, madri e padri di diverse nazioni che, con i loro figli, sono stati costretti ad affrontare i rischi di un viaggio e le difficoltà di vivere in un Paese straniero.

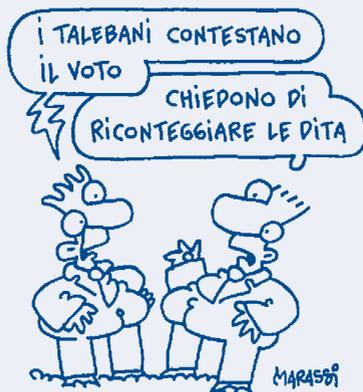
I problemi che emergono per i nuclei familiari sono molteplici e diversificati.

Per i padri c'è spesso la frustrazione

di non riuscire più a provvedere da soli alla propria famiglia, per le donne c'è il profondo dolore di vivere da straniere in una terra di cui non conoscono nulla. Per i bambini solitamente è tutto più semplice: la scuola e i giochi sono ottimi viatici per una rapida integrazione.

Tenere nella giusta considerazione tutte queste esigenze è alla base della riuscita di un progetto di accoglienza, che deve necessariamente coinvolgere per intero la famiglia. La casa in cui vivono i nuclei parentali è impostata alla massima autonomia: ciascuno ha i propri compiti all'interno della comunità. Le pulizie, la cucina, la gestione dei propri ambienti sono delegati quasi per intero agli ospiti, in modo che il Centro, anche se per un periodo limitato di tempo, possa essere considerato da ciascuno la propria casa.

Durante l'anno sono state molteplici le occasioni di interazione con gli abitanti del quartiere: feste, inaugurazioni, incontri pubblici sono serviti ad aprire la struttura ai vicini di casa e far sentire gli ospiti accolti nel territorio.



PRESENZE AL CENTRO PEDRO ARRUPE NEL 2009

PER NAZIONALITÀ	
KOSOVO	18
ERITREA	15
AFGHANISTAN	12
COLOMBIA	12
ROMANIA	12
ETIOPIA	10
IRAN	9
TURCHIA	8
ECUADOR	6
PAKISTAN	6
SOMALIA	5
CONGO (RDC)	4
COSTA D'AVORIO	4
EGITTO	4
LIBANO	4
SIRIA	4
TOGO	4
SUDAN	3
ZIMBAWE	2
TOTALE	142

PER ETÀ	
ADULTI	79
MINORI	63
TOTALE	142

PER STATUS	
RICHIEDENTI ASILO	38%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	24%
RIFUGIATI	11%
ALTRO	27%
	100%

Al Centro Pedro Arrupe, come ogni anno, sono state accolte persone provenienti da moltissime nazionalità diverse (ben 19 in totale). Il continente maggiormente rappresentato è l'Africa (36% del totale, con 30 presenze dal solo Corno d'Africa); seguono l'Asia (30%), l'Europa (21%) e le Americhe (13%).

La percentuale di presenza di bambini in rapporto agli adulti è cresciuta ulteriormente rispetto agli anni precedenti: i minori hanno superato il 44% del totale. I rifugiati riconosciuti

sono appena l'11% del numero complessivo delle persone ospitate, mentre sono ben il 38% gli ospiti ancora in attesa dell'audizione in commissione. La sostanziale incertezza riguardo al proprio futuro e a quello dei propri figli rende molto ardua la progettazione di un percorso di autonomia sostenibile, specialmente per nuclei familiari numerosi. Nel frattempo l'obiettivo degli operatori è gettare le basi per la futura integrazione, assicurando ad esempio che i bambini siano inseriti nelle scuole del quartiere.

La casa di Marco

Centro Pedro Arrupe

CASA FAMIGLIA PER MINORI - VIA DI VILLA SPADA 161 - 00138 ROMA

CHI SIAMO

Responsabili: Carlo Stasolla e Dzemila Salkanovic

Psicologi: Francesca Fracasso (coordinatrice), Nicoletta Chirico

Operatore: Fulvia Lemi

Volontari: 6

La casa di Marco è una casa famiglia per bambini da 0 a 10 anni, affidati dai Servizi Sociali, su decreto del tribunale minorile, alla coppia di genitori responsabili della struttura.

È una casa in cui la compresenza di personale qualificato e di volontari è fondamentale per creare un ambiente di contenimento affettivo, senza privare i piccoli di una dimensione familiare.

La casa può ospitare fino a sei bambini e per ciascuno di loro viene pensato e formulato un progetto educativo individuale, fatto di tempi da rispettare e obiettivi da raggiungere insieme.

Il gioco è considerato uno strumento importantissimo per la crescita, attraverso cui il bambino può esprimere al meglio le sue potenzialità.

Il gruppo scout, il laboratorio di ceramica, la lettura di favole, lo sport, il sostegno scolastico, le gite, il giardinaggio, sono tutte attività organizzate e portate avanti con entusiasmo, per far sì che le giornate dei piccoli siano all'insegna della serenità e della spensieratezza.

Nel 2009 la presenza di bambini di varie età e nazionalità ha permesso uno scambio proficuo e arricchente per ciascuno degli ospiti. Un risultato, questo, raggiunto anche grazie alla vicinanza della comunità di famiglie rifugiate, i cui bambini naturalmente sono diventati compagni e amici dei piccoli ospiti della Casa di Marco.

MINORI INSERITI NE "LA CASA DI MARCO" NEL 2009

SESSO	ETÀ	NAZIONALITÀ
M	10 GIORNI	PERÙ
F	6 MESI	MACEDONIA
M	2 ANNI	ITALIA
F	3 ANNI	ITALIA
F	4 ANNI	ROMANIA
M	8 ANNI	ITALIA
M	9 ANNI	ITALIA

SESSO	ETÀ	NAZIONALITÀ
M	10 ANNI	ITALIA
M	10 ANNI	ITALIA
M	11 ANNI	ITALIA
F	12 ANNI	ITALIA
F	14 ANNI	ETIOPIA
M	17 ANNI	ETIOPIA

Aver Drom

Centro Pedro Arrupe

GRUPPO APPARTAMENTO PER MINORI - VIA DI VILLA SPADA 139 - 00138 ROMA

CHI SIAMO

Coordinatore: Carlo Stasolla

Psicologo: Mario Filippini

Il 23 maggio 2009, all'interno del Centro Arrupe, nei locali dell'ex centro diurno, è stato inaugurato il gruppo appartamento *Aver Drom*. La struttura con i suoi 8 posti letto ospita minori stranieri non accompagnati dai 15 anni

in su, segnalati dai Servizi Sociali.

Come molti dei progetti e servizi del Centro Astalli, anche l'*Aver Drom* nasce per far fronte a una situazione di emergenza in città: l'aumento della presenza di ragazzi che arrivano in Italia senza genitori né parenti adulti cui fare riferimento.

Fin dall'inaugurazione il Centro ospita giovani provenienti principalmente da Bangladesh ed Egitto. Si tratta di ragazzi solitamente in cerca di un lavoro per migliorare le condizioni di vita proprie e della famiglia che, rimasta in patria, ha molte aspettative, in termini economici, sulla riuscita del progetto migratorio. E per non tradire tali aspettative i giovani migranti, pur di mandare dei soldi a casa nel minor tempo possibile, rischiano di finire in circuiti illegali e di sfruttamento.

In tal senso il pericolo di devianza è molto alto e per questo motivo è fondamentale che ciascun ragazzo accolto possa essere accompagnato da operatori qualificati verso un inserimento socio-lavorativo appropriato.

Scuola di italiano e corsi di formazione sono le prime tappe di un progetto che si costruisce insieme. Accogliere e accompagnare i ragazzi, coinvolgerli a partire dalla gestione della casa, è un modo per farli divenire adulti responsabili.

OSPITI ACCOLTI NEL GRUPPO APPARTAMENTO "AVER DROM" NEL 2009

SESSO	ETÀ	NAZIONALITÀ
M	16 ANNI	EGITTO
M	16 ANNI	EGITTO
M	17 ANNI	EGITTO
M	18 ANNI	EGITTO
M	17 ANNI	EGITTO
M	17 ANNI	BANGLADESH

SESSO	ETÀ	NAZIONALITÀ
M	18 ANNI	BANGLADESH
M	18 ANNI	BANGLADESH
M	18 ANNI	BANGLADESH
M	17 ANNI	GHANA
M	17 ANNI	SOMALIA

Ambulatorio

VIA DEGLI ASTALLI 14A - 00186 ROMA

CHI SIAMO

Coordinatore: Pietro Benedetti

**Operatori: Simon Tekeste Zeggai,
Martino Volpatti**

Psicologa: Klaudia Jeger

Volontari farmacia e sportello: 3

Volontari medici: 9

Per molti richiedenti asilo e rifugiati l'ambulatorio del Centro Astalli è il luogo in cui si verifica il primo contatto con un medico italiano.

Non è mai facile, quando si arriva in un Paese straniero, chiedere aiuto e cure per i propri mali. Consapevoli della difficoltà della prima visita, ad accogliere i pazienti dell'ambulatorio ci sono medici volontari, mediatori culturali, psicologi e operatori in grado di mettere a proprio agio il paziente, riconoscerne le paure e rispettarne i tempi.

Compito specifico dell'ambulatorio è prendersi cura dei richiedenti asilo appena arrivati, che ancora non usufruiscono del Servizio Sanitario Nazionale, nella prospettiva di orientarli correttamente al diritto alla salute e di accompagnarli nei primi accessi alle strutture pubbliche.

Nel 2009 il lavoro di informazione e di rassicurazione dei pazienti è stato fondamentale. In molti, anche se rifugiati, si sono sentiti minacciati e spaventati dalla proposta di emendamento del cosiddetto "pacchetto sicurezza" (poi non accolta) che obbligava i medici a denunciare gli immigrati senza permesso di soggiorno che si fossero rivolti a una struttura sanitaria e sono tornati a rivolgersi all'ambulatorio del Centro Astalli.



ACCESSI ALL'AMBULATORIO NEL 2009

PER PROVENIENZA	
AFGHANISTAN	50%
CORNO D'AFRICA	25%
AFRICA OCCIDENTALE	15%
ALTRI	10%
	100%

PER SESSO	
UOMINI	95%
DONNE	5%
	100%

PATOLOGIE DIAGNOSTICATE	
PATOLOGIE CUTANEE	60%
PATOLOGIE RESPIRATORIE	15%
PATOLOGIE MUSCOLO SCHELETRICHE	10%
MEDICAZIONI	5%
ALTRO	10%
	100%

Nel corso del 2009 presso l'ambulatorio del Centro Astalli sono state effettuate in totale 2.397 visite: i pazienti erano per il 95% uomini. Dal momento che l'ambulatorio è il luogo a cui si rivolgono persone di recente arrivo, che non possono ancora avvalersi dell'assistenza sanitaria del SSN, i pazienti sono in gran parte richiedenti asilo che non hanno ancora formalizzato la loro domanda. Circa la metà è rappresentata da giovani afgani e un quarto proviene dai Paesi del Corno

d'Africa (Eritrea, Somalia, Etiopia). Per molti di loro quello all'ambulatorio è stato il primo controllo medico dopo viaggi pericolosi e a volte lunghissimi.

Le patologie riscontrate più frequentemente sono quelle cutanee, strettamente legate alle condizioni igienico sanitarie degli alloggi di fortuna in cui queste persone si trovano a vivere: il diritto a un'accoglienza dignitosa per tutti i migranti forzati è un obiettivo ancora lontano da raggiungere.

CHI SIAMO

Coordinatore: Pietro Benedetti

**Operatori: Simon Tekeste Zeggai,
Martino Volpatti**

Psicologa: Klaudia Jeger

**Mediatori culturali: Giorgia Rocca,
Parì Nayyere**

Medici volontari: 2

Volontari: 10

Dall'unione dell'esperienza dell'ambulatorio del Centro Astalli e del sistema sanitario pubblico, 3 anni fa nasceva il progetto SaMiFo (Salute per Migranti Forzati). Un progetto allora ambizioso, di cui oggi si può constatare la validità: un gruppo di medici volontari, mediatori culturali, operatori socio-sanitari decise di provare a trovare la via giusta per garantire anche ai migranti forzati cure mediche e percorsi di riabilitazione psico-fisica usufruendo del Servizio Sanitario Nazionale.

Tale servizio, reso possibile da un protocollo d'intesa tra Centro Astalli e ASL Roma A, oggi è un punto di riferimento per uomini e donne richiedenti asilo, rifugiati e vittime di tortura che si recano quotidianamente presso gli ambulatori di medicina generale, psichiatria, psicologia, ginecologia e medicina legale nei locali messi a disposizione dalla ASL.

Due i punti di forza del progetto: la presenza, da un lato, di personale

qualificato per facilitare il più possibile il buon esito dell'incontro paziente-medico, e dall'altro la presenza di un comitato scientifico composto da esperti del privato sociale, del servizio sanitario pubblico e dell'Università, che promuove periodicamente attività di sensibilizzazione, formazione e informazione sul tema dei migranti forzati.

MEDICI E PIANO SICUREZZA

INTERROMPERE LE CURE ALLA
PRIMA SPIA DI UN MALESSERE



UTENTI PER NAZIONALITÀ	
AFGHANISTAN	30%
ERITREA	20%
COSTA D'AVORIO	10%
GUINEA	10%
TOGO	10%
ALTRE NAZIONALITÀ	20%
	100%

VISITE EFFETTUATE	
GINECOLOGIA	175
MEDICINA LEGALE	208
PSICHIATRIA E PSICOLOGIA	1.484
MEDICINA GENERALE	4.788
TOTALE	6.655

Erogare un servizio specifico per migranti forzati in collaborazione con il Servizio Sanitario Nazionale è certamente il modo più efficace per orientare alla fruizione del servizio stesso: nel 2009, 1.748 migranti forzati si sono iscritti al SSN, con un incremento dell'87% rispetto all'anno precedente. Sono state effettuate complessivamente 4.788 visite di medicina generale. La sola Unità salute mentale, composta da due psichiatri ed una psicologa, ha effettuato 1484 interventi (824 di psichiatria e 660 di psicologia).

Nel 2009 si sono potenziati i servizi dedicati alle donne. Il servizio di ginecologia, con la disponibilità di 2 ore settimanali per le ecografie e 4 per le visite ginecologiche, ha effettuato 70 prime visite e 105 visite di controllo, tutte alla presenza di una mediatrice culturale. Il servizio ha inoltre seguito 13 gravidanze. Importante è il contributo del SaMiFo nell'assistenza alle vittime di tortura: oltre ai percorsi di cura e riabilitazione psichiatrica e psicologica, sono state effettuate 208 visite medico-legali per la certificazione degli esiti di tortura.

Scuola di italiano

VIA VIRGINIA AGNELLI 21 - 00151 ROMA

CHI SIAMO

Coordinatore: Giuseppe Trotta s.j.

Tutor: Rosa Di Sergio

Volontari: 38

Da anni l'insegnamento dell'italiano è considerato dal Centro Astalli un servizio di prima accoglienza per coloro che in fuga dai loro Paesi devono ricominciare una vita in Italia.

L'apprendimento della lingua per molti richiedenti asilo e rifugiati è anche un punto di partenza per arricchire un curriculum che, pur tenendo conto di esperienze e competenze pregresse, ha bisogno di essere valorizzato con requisiti e titoli "italiani".

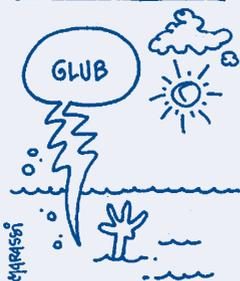
Dal 2007 la scuola di italiano fa parte della Rete *Scuolemigranti*, nata dalla volontà di diverse associazioni che offrono un servizio di insegnamento della lingua italiana, di migliorare il proprio intervento formativo grazie allo scambio di esperienze e alla costante formazione degli insegnanti, nonché di rafforzare la propria capacità di interloquire con soggetti istituzionali attraverso un ampio coordinamento.

Grazie agli insegnanti, tutti volontari, la scuola ha maturato negli anni una didattica efficace che il Centro Astalli ha cercato di rielaborare in un modello di insegnamento condiviso. In tale contesto si è inserito il progetto "Navigo dunque parlo": attraverso la creazione di un software sperimentale, gli alunni hanno potuto sperimentare esercizi e testi per l'apprendimento della lingua tramite l'uso del computer.

Nel 2009, inoltre, la scuola è diventata centro d'esame CELI (in convenzione con la Sinnos - CELI Lazio, che a sua volta collabora con il Centro di Valutazione e Certificazione Linguistica dell'Università per Stranieri di Perugia) per la certificazione dell'italiano: un risultato importante per facilitare l'accesso alle prove, sia dal punto di vista logistico che economico, per coloro che vorranno ottenere tale riconoscimento formale.

Nel 2009, inoltre, la scuola è diventata centro d'esame CELI (in convenzione con la Sinnos - CELI Lazio, che a sua volta collabora con il Centro di Valutazione e Certificazione Linguistica dell'Università per Stranieri di Perugia) per la certificazione dell'italiano: un risultato importante per facilitare l'accesso alle prove, sia dal punto di vista logistico che economico, per coloro che vorranno ottenere tale riconoscimento formale.

**I PORTAVOCE
DEI CLANDESTINI
STIANO ZITTI**



ISCRITTI ALLA SCUOLA DI ITALIANO NEL 2009

PER NAZIONALITÀ

AFGHANISTAN	218
ERITREA	34
BANGLADESH	19
SOMALIA	19
SUDAN	16
TURCHIA	14
NIGERIA	10
ALTRE NAZIONALITÀ	68
TOTALE ISCRITTI	398

PER SESSO

UOMINI	87%
DONNE	13%
TOTALE	100%

PER ETÀ

MINORI	0,5%
18-29 ANNI	71%
30-39 ANNI	22%
40-49 ANNI	5%
OLTRE 50 ANNI	1,5%
TOTALE	100%

PER TITOLO DI ISTRUZIONE

SCUOLA ELEMENTARE	63
SCUOLA MEDIA	110
ISTRUZIONE SUPERIORE	82
LAUREA	22
NESSUN TITOLO	121
TOTALE	398

PER PRESENZA IN ITALIA

DA 1 A 3 MESI	92
DA 4 A 6 MESI	73
DA 7 A 12 MESI	120
DA PIÙ DI 12 MESI	113
TOTALE	398

Coloro che hanno frequentato la scuola di italiano durante il 2009 provengono da 31 Paesi diversi. Oltre la metà degli studenti è di nazionalità afgana, come avveniva già negli anni scorsi, e si conferma inoltre la netta prevalenza degli uomini rispetto alle donne. Nel 2009 una parte significativa dei frequentanti (oltre il 30%) non aveva nessun tipo di scolarizzazione.

Sono stati realizzati anche un corso di informatica (a cui hanno partecipato 15 persone) e un corso di lingua inglese (per 10 iscritti).

Il 60% dei frequentanti al momento dell'iscrizione alla scuola di italiano aveva già ottenuto lo status di rifugiato oppure la protezione sussidiaria e addirittura il 28% era presente in Italia da oltre 12 mesi. Diversamente dagli anni precedenti, infatti, una percentuale significativa di persone si è iscritta ai corsi per il secondo anno consecutivo. Questo dato non ci incoraggia, ma ci preoccupa: significa che le persone, anche quando ottengono la protezione internazionale, stentano a trovare lavoro e a costruirsi un percorso di autonomia e integrazione.

Centro d'ascolto e orientamento legale

VIA DEL COLLEGIO ROMANO 1 - 00186 ROMA

CHI SIAMO

Operatori socio legali: Fabiana Giuliani, Filippo Guidi, Emanuela Ricci

Avvocati volontari: 23

L'assistenza socio-legale che il Centro d'ascolto offre quotidianamente a richiedenti asilo e rifugiati comprende una lunga serie di azioni che vanno dall'aiuto per presentare la richiesta d'asilo in questura, alla preparazione per l'esame in Commissione, fino al reperimento di un avvocato per

presentare ricorso in tribunale dopo un diniego.

Si tratta di un lavoro complesso perché si ha che fare quotidianamente con storie di persecuzioni, con violazioni dei diritti umani fondamentali e soprattutto con l'ormai cronica mancanza in Italia di una legge organica sull'asilo che fornisca una chiara normativa di riferimento sulla materia.

Cercare di offrire gli strumenti per riuscire a districarsi nella complicata burocrazia italiana e nelle numerose norme frammentarie in materia d'asilo a volte si rivela un'impresa titanica. Per questo diventa fondamentale un rapporto quotidiano con le istituzioni: questure, uffici comunali, commissioni territoriali e tribunali sono luoghi in cui è importante farsi portavoce delle istanze di richiedenti asilo e rifugiati.



INTERVENTI DEL CENTRO D'ASCOLTO NEL 2009

BENEFICIARI PER TIPOLOGIA D'AZIONE

ORIENTAMENTO E ASSISTENZA LEGALE	1.853
ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE	910
RICORSI E GRATUITO PATROCINIO	146
ALTRO	17
TOTALE INTERVENTI	2.926

BENEFICIARI PER STATUS

RICHIEDENTI ASILO	48%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	15%
RIFUGIATI	13%
PROTEZIONE UMANITARIA	11%
LAVORO	4%
RICORRENTI	3%
SENZA DOCUMENTI	3%
ALTRO	3%
	100%

BENEFICIARI PER SESSO

DONNE	24%
UOMINI	76%
	100%

Durante il 2009 il numero degli interventi realizzati dal Centro di ascolto è cresciuto del 18%: in particolare si è reso necessario un numero maggiore di interventi di orientamento e accompagnamento sociale. Sono stati 577 i nuovi utenti seguiti: 438 uomini e 139 donne. Le nazionalità di origine maggiormente rappresentate sono il Ghana (12% del totale), la Nigeria (11%) e l'Afghanistan (10%).

Quasi la metà delle persone che si sono rivolte al Centro è rappresentata da richiedenti asi-

lo, bisognosi di assistenza per le diverse fasi della procedura: in particolare il 24% del totale degli interventi è costituito da azioni di accompagnamento per il corretto disbrigo delle pratiche burocratiche e il 25% da azioni di preparazione all'intervista in Commissione (raccolta della storia personale, raccolta documentazione integrativa, informativa sul colloquio). Il 5% del totale delle azioni ha riguardato persone che hanno ricevuto il diniego dello status di rifugiato e, in particolare, l'istruzione di ricorsi e le richieste di gratuito patrocinio.

Accompagnamento persone vulnerabili

CHI SIAMO

Progetto vittime di tortura:
Pietro Benedetti, Fabiana Giuliani,
Filippo Guidi, Klaudia Jeger,
Donatella Parisi, Emanuela Ricci

Al Centro Astalli, “persone vulnerabili” sono quei richiedenti asilo e rifugiati che hanno subito tortura nei loro Paesi di origine.

Una definizione questa che, nel nostro Paese, ha ancora oggi solo un valore socio-sanitario e non corrisponde

in alcun modo a un riconoscimento di diritti.

Il Centro Astalli da anni denuncia la cronica mancanza di un sistema di accoglienza adeguato per chi ha subito traumi così gravi e ne porta ancora le tracce nell’anima e, a volte, anche nel corpo.

Tra le tante carenze strutturali che tale mancanza provoca va sottolineata anche quella, gravissima, di non garantire nessun tipo di assistenza specifica alle categorie più vulnerabili di richiedenti asilo e rifugiati. Sono sottoposti ad un trattamento insostenibile anche per chi vittima di tortura non è: centri di identificazione, attese interminabili fuori dagli uffici, estreme difficoltà per ottenere un posto in un centro d’accoglienza. A tutto questo si aggiunge la sensazione di non essere creduti, di essere trattati con diffidenza e con sospetto proprio da chi dovrebbe offrire tutela.

Il Centro Astalli si occupa da anni di questo tipo di vulnerabilità e, grazie ad un lavoro di rete con altre associazioni, certifica le torture subite e avvia a percorsi di terapia, riabilitazione e integrazione sociale.

Tutto questo è stato possibile grazie anche al contributo annuale che il Centro Astalli riceve dal Fondo Volontario delle Nazioni Unite per le Vittime di Tortura.



BENEFICIARI DEI PROGRAMMI SPECIALI PER VITTIME DI TORTURA NEL 2009

PER NAZIONALITÀ	
GUINEA	83
COSTA D'AVORIO	59
TOGO	37
BURKINA FASO	29
NIGERIA	23
GHANA	21
CONGO (RDC)	20
AFGHANISTAN	18
MAURITANIA	15
SENEGAL	13
IRAN	9
CAMERUN	8
CONGO BRAZAVILLE	4
ERITREA	4
GAMBIA	3
SIERRA LEONE	3
SUDAN	3
ALTRE NAZIONALITÀ	14
TOTALE	366

PER SESSO	
UOMINI	79%
DONNE	21%
	100%

PER ETÀ	
18-20 ANNI	7%
21-30 ANNI	51%
31-40 ANNI	37%
41-50 ANNI	5%
	100%

PER AZIONE	
ORIENTAMENTO E ASSISTENZA LEGALE	83,5%
ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE	11%
RICORSI E GRATUITO PATROCINIO	4%
ALTRO	1,5%
	100%

Il numero delle vittime di tortura assistite dal Centro Astalli nel 2009 è piuttosto alto. Per la maggior parte (il 91% del totale) provenivano da Paesi africani e, in particolare, dalla Guinea (23%), dalla Costa d'Avorio (16%) e dal Togo (10%). Nel 2009, escluse le visite mediche (realizzate presso il SaMiFo), sono state effettuate, nell'ambito dei programmi di accompagnamento delle persone vulnerabili, un totale di 1.191 azioni, relative per lo più all'accompagnamento legale. Molto delicata in questi casi è la preparazione all'intervista con la Commissione e la predisposizione del fascicolo di

documentazione del caso. È importante produrre un certificato medico-legale che evidenzi le prove oggettive dei traumi subiti: nel 2009 sono state effettuate 208 visite e rilasciati altrettanti certificati.

Ma è bene ricordare che il percorso di una vittima di tortura non si risolve con l'eventuale riconoscimento della protezione internazionale: per questo una percentuale minore, ma comunque significativa, degli interventi riguarda l'accompagnamento sociale, con azioni relative alla ricerca del lavoro, al bilancio di competenze e al sostegno per la formazione professionale e lo studio.

Centro Astalli Palermo

PIAZZA SS. QUARANTA MARTIRI 10/12 - 90134 PALERMO - TEL. 091 9760128

CHI SIAMO

Responsabile: Alfonso Cinquemani

Coordinamento: Pippo Cucci, Isabella Di Blasi, Simona La Placa, Amalia Sanfilippo, Giuseppe Ventimiglia

Mediatori Culturali: 1

Operatori: 2

Volontari: 70

Attivo dal 2003 nei locali messi a disposizione dal Centro Educativo Ignaziano, il Centro Astalli Palermo da circa due anni ha una sede propria in cui accogliere i migranti che giungono in città e offrire loro un'ampia gamma di servizi.

Il corso di lingua italiana, l'ambulatorio medico, il corso di informatica, lo sportello legale, le docce, la lavanderia sono solo alcuni dei 18 servizi di cui oggi possono usufruire immigrati richiedenti asilo e rifugiati che vivono nel capoluogo siciliano.

Le attività sono coordinate e portate avanti totalmente da volontari che grazie al loro prezioso contributo hanno fatto sì che il Centro Astalli Palermo divenisse un punto di riferimento importante per l'accoglienza e l'assistenza di persone in difficoltà.

Nel 2009 la gestione ordinaria dei servizi è stata affiancata da un grande movimento di idee e proposte culturali per sensibilizzare l'opinione pubblica e diffondere un'informazione corretta sui temi legati all'immigrazione. Cineforum, bollettino informativo, diffusione dei progetti per le scuole *Finestre e Incontri* sul diritto d'asilo e sul dialogo interreligioso rientrano tra le molteplici iniziative che i volontari realizzano con passione e motivazione.



ATTIVITÀ DEL CENTRO ASTALLI PALERMO NEL 2009

ATTIVITÀ PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

MENSA	25,5%
CORSO DI ITALIANO	25%
DISTRIBUZIONE ABITI	14%
SPORTELLLO LAVORO	10,5%
SERVIZIO DOCCE	8,5%
CENTRO D'ASCOLTO	8%
CONSULENZA MEDICA	6,5%
CONSULENZA LEGALE	2%
TOTALE	100%

UTENTI PER MESE

GENNAIO	353
FEBBRAIO	547
MARZO	549
APRILE	189
MAGGIO	190
GIUGNO	229
LUGLIO	225
AGOSTO	242
SETTEMBRE	173
OTTOBRE	285
NOVEMBRE	318
DICEMBRE	320
TOTALE	3.620

Sono sempre più numerose le persone che si rivolgono al Centro Astalli di Palermo per essere supportate nelle loro prime necessità. Le nazionalità prevalenti sono il Bangladesh, il Marocco, lo Sri Lanka e, da quest'anno, anche la Somalia, il Ghana e la Costa d'Avorio. Il rapporto tra uomini e donne è piuttosto equilibrato, perché al Centro accedono molti nuclei familiari che risiedono nel quartiere.

In proporzione sono aumentati i rifugiati, ma soprattutto i richiedenti asilo e le persone

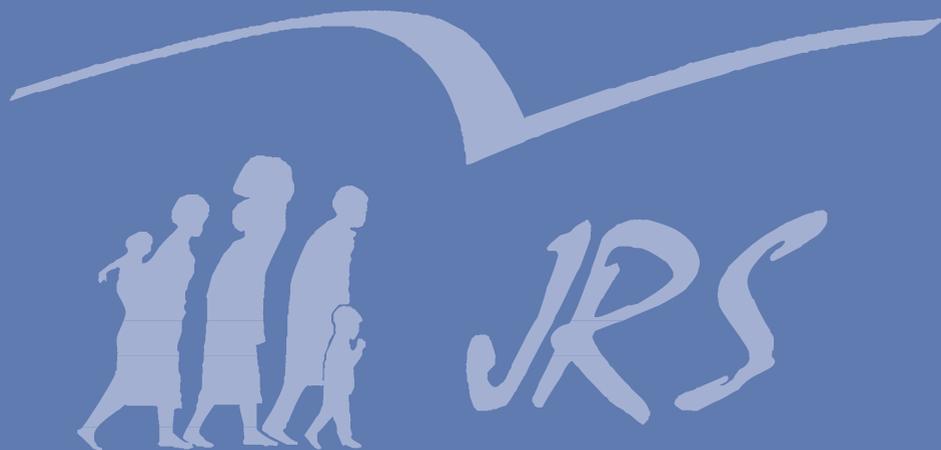
che, avendo ricevuto un diniego, si trovano in una condizione di particolare fragilità e vulnerabilità. Il Centro Astalli si propone come punto di riferimento specialmente per loro. Il fenomeno che più ha colpito gli operatori quest'anno è il ritorno a Palermo di molte persone che si erano trasferite già da tempo nelle città del Nord Italia: dopo aver perso il lavoro a causa della crisi, si sono viste costrette a tornare sui loro passi e a chiedere di nuovo aiuto e assistenza.

Seconda Accoglienza

- Centro di orientamento al lavoro e ricerca alloggio
- Lavanderia Il Tassello
- Centro Astalli Vicenza

Progetti 2009

- *Lontani dalla violenza*
- *Oltre la vulnerabilità*
- *Navigo, dunque parlo*
- *Punti di Forza*
- *Abigail*
- *La persona al centro*



Centro di orientamento al lavoro e ricerca alloggio

VIA DEL COLLEGIO ROMANO 1 - 00186 ROMA

CHI SIAMO

Coordinatrice: Rosa Di Sergio

Responsabile ricerca alloggi: Giancamillo Beraneck

Volontari: 2

Il 2009 è stato un anno particolarmente duro per i tanti rifugiati in cerca di occupazione e alloggio in Italia.

La crisi finanziaria ha praticamente paralizzato il mercato del lavoro rendendo ancor più difficile la ricerca di un'occupazione.

Allo sportello lavoro del Centro Astalli gli effetti di tutto ciò sono stati percepiti in

poco tempo: le operatrici hanno constatato che le uniche opportunità possibili erano impieghi come colf e badanti per le donne e nei cantieri per gli uomini.

Nonostante ciò, la preparazione di un curriculum dettagliato, le simulazioni di un colloquio di lavoro e l'attività quotidiana di incontro tra domanda e offerta sono state condotte con maggior impegno e dedizione per continuare a creare opportunità e occasioni per chi, in fuga da guerre e persecuzioni, cerca un riscatto nel nostro Paese.

Anche la ricerca di un alloggio nel 2009 ha presentato nuove difficoltà: il clima di razzismo e xenofobia che negli ultimi mesi ha colpito l'Italia ha fatto sì che i proprietari di appartamenti divenissero più diffidenti e restii a stipulare contratti di locazione a persone straniere. A causa di ciò molti richiedenti asilo e rifugiati si sono visti costretti a dover accettare soluzioni abitative non consone e soprattutto sovrastimate.

Gli ITALIANI SI PREOCCUPANO DEI CADUTI SUL LAVORO?

SOLO QUANDO CADONO IN AREA DI RIGORE



MARAS

UTENTI DEL CENTRO DI ORIENTAMENTO AL LAVORO E RICERCA ALLOGGIO NEL 2009

PER TIPOLOGIA	
RICERCA LAVORO	533
INVIO PER COLLOQUIO LAVORO	131
ATTIVAZIONE TIROCINI FORMATIVI	20
BILANCIO COMPETENZE	210
INVIO PER CORSO DI FORMAZIONE	76
ORIENTAMENTO E CONTRIBUTI ALLOGGIATIVI	70
ALTRO	6
TOTALE	1.046

PER STATUS	
RIFUGIATI	11%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	67%
PROTEZIONE UMANITARIA	9%
PERMESSO DI SOGGIORNO PER MOTIVI DI LAVORO	6%
RICHIEDENTI ASILO	6,5%
ALTRO	0,5%
	100%

PER SESSO	
UOMINI	83%
DONNE	17%
	100%

Nel corso del 2009 il numero di persone che si è rivolto allo sportello è aumentato di più del 60% rispetto all'anno precedente, arrivando a un totale di 735. Si tratta prevalentemente di titolari di protezione sussidiaria e, in misura minore, di rifugiati e titolari di protezione umanitaria. Quello di cui hanno più bisogno è un aiuto nella ricerca del lavoro: più del 65% delle azioni realizzate riguardano direttamente questo aspetto.

Quando è possibile, lo sportello cerca di indirizzare le persone ad attività di formazione, che possano contribuire ad aumentare e diversifica-

re le opportunità di impiego. Purtroppo non sono molti quelli che, pur cogliendone il valore, possono permettersi di investire del tempo in attività non retribuite.

Molto importante è anche la preparazione al colloquio di lavoro: informare sulle aspettative del selezionatore, incoraggiare le persone a evidenziare i propri punti di forza, fornire consigli pratici sul modo di porsi e di presentarsi può essere molto utile per chi, venendo da contesti culturali molto diversi dal nostro, rischierebbe di partire svantaggiato rispetto ad altri potenziali candidati.

Lavanderia Il Tassello

VIA DEGLI ASTALLI 14A - 00186 ROMA - TEL. 06 69700306

CHI SIAMO

Operatori: Tomor Xaka, Vieki Mansende, Ramiz Mantini Syllisufay

Operatori part time: 2

Rapporti con la clientela: Massimiliano Mantini

Il Centro Astalli cerca da anni di creare opportunità di inserimento nel mondo del lavoro che possano restituire a richiedenti asilo e rifugiati dignità e indipendenza economica.

La lavanderia Il Tassello è uno dei primi percorsi sperimentati in questa direzione: alcuni locali in via degli Astalli, infatti, da tempo sono destinati al lavaggio e noleggio di biancheria

piana per alberghi, case di accoglienza e istituti religiosi.

L'attività è gestita e organizzata da un gruppo di rifugiati che quotidianamente si dedica all'utilizzo di macchine industriali per il lavaggio e l'imballaggio di lenzuola e tovagliati.

Accanto a due coordinatori, ormai esperti, si alternano in lavanderia giovani rifugiati che vogliono imparare il mestiere e acquisire tecniche utili per cercare lavoro fuori dal Centro Astalli.

Riguardo ai clienti, accanto ai più affezionati che usufruiscono dei servizi da anni, nel 2009 nuove strutture ricettive hanno provato la lavanderia e ne sono diventate utenti abituali.

Del resto, come sono soliti dire i rifugiati che lavorano al Tassello, a Roma il numero di alberghi e istituti religiosi è talmente alto che c'è sempre bisogno di lenzuola e tovaglie pulite e stirate.



Progetti realizzati nel 2009

I progetti realizzati dal Centro Astalli nel corso del 2009 perseguono due obiettivi importanti e tra loro complementari: potenziare l'accoglienza, sviluppando anche modelli innovativi di presa in carico, meglio rispondenti ai bisogni dei migranti forzati più vulnerabili; mettere a punto strumenti e sperimentare percorsi di integrazione, contribuendo al dibattito su questo tema con il nostro punto di vista e la nostra esperienza a fianco dei rifugiati.

Ciascuno dei progetti realizzati ha l'importante valore aggiunto dei partenariati e delle collaborazioni, a vario livello: fare rete con altri, sia sul piano nazionale che nella dimensione più propriamente territoriale, è l'unico modo efficace per affrontare problematiche complesse, a cui non si danno ancora risposte di sistema soddisfacenti.

Lontani dalla violenza: realizzazione e condivisione di servizi territoriali per la presa in carico integrata delle persone vittime di tortura

Finanziato dal Fondo Europeo per i Rifugiati - Ministero dell'Interno

In partenariato con: CIAC - Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione internazionale di Parma e Provincia - Onlus; Associazione Progetto Accoglienza Onlus (Borgo San Lorenzo - FI); Cooperativa Sociale Ethica (Cassino - FR); Cooperativa Sociale Camelot (FE); Comune di Modena; Associazione L.E.S.S. Onlus (NA); Ce.R.I.S.C. Onlus (Prato); Fondazione San Giovanni Battista (RG); Comune di Ravenna; Cooperativa Sociale Karibu (Sezze-Roccagorga - LT); Società Italiana di Medicina delle Migrazioni Onlus (Roma); ICS - Consorzio Italiano di Solidarietà; Ufficio Rifugiati Onlus (TS); Associazione Nuovi Cittadino Onlus (UD)

Il progetto "Lontani dalla violenza", che ha l'obiettivo di sperimentare un modello di presa in carico integrata delle persone vittime di tortura da diffondere e replicare sul territorio nazionale, ha previsto la presa in carico di 202 persone vittime di tortura, attraverso la programmazione e realizzazione di altrettanti percorsi individuali di tutela, cura e riabilitazione. Il Centro Astalli, attraverso lo sportello del SaMiFo, ne ha realizzati 105, offrendo ai beneficiari accompagnamento psichiatrico e psicologico, tutela legale, certificazione medico-legale degli esiti della tortura e un laboratorio di lingua italiana.

Oltre la vulnerabilità. Percorsi individualizzati per l'inserimento socio-lavorativo di titolari di protezione internazionale

Finanziato dal Fondo Europeo per i Rifugiati - Ministero dell'Interno

In partenariato con: CRS - Cooperativa Roma Solidarietà della Caritas Diocesana di Roma

Il progetto "Oltre la vulnerabilità" comprende diverse azioni volte a favorire l'inserimento socio-economico di titolari di protezione internazionale vulnerabili, con particolare attenzione ai minori non accompagnati. Sono state individuate cinque sfere di intervento: lavoro, salute, casa, istruzione e formazione, cultura e tempo libero.

Il Centro Astalli ha contribuito all'azione casa attraverso un servizio di orientamento e l'erogazione di alcuni contributi economici per far fronte alle prime spese relative all'autonomia alloggiativa.

Navigo, dunque parlo

Finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi - Ministero dell'Interno

Il progetto "Navigo, dunque parlo" è nato con l'obiettivo di elaborare un percorso didattico per l'apprendimento della lingua italiana, in grado di fornire nel più breve tempo possibile le competenze necessarie per condurre in maniera autonoma le interazioni quotidiane (soprattutto in ambito lavorativo) e finalizzato a preparare i beneficiari all'esame di certificazione di livello A1. A supporto della didattica è stato realizzato un software fruibile sia on line che off line.

Per arrivare al prodotto finale sono state realizzate due fasi di sperimentazione (nel periodo luglio-agosto e nel periodo settembre-ottobre) con il coinvolgimento di 120 cittadini stranieri. Nell'ambito delle attività progettuali è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con Sinnos - Celi Lazio, che prevede che il Centro Astalli sia Centro d'Esame per la somministrazione degli esami CELI dell'Università per Stranieri di Perugia.

BENEFICIARI PROGETTO "NAVIGO, DUNQUE PARLO" PER NAZIONALITÀ	
BANGLADESH	25
INDIA	24
EGITTO	17
FILIPPINE	15
PERÙ	10
ECUADOR	9
MESSICO	4
TURCHIA	3
ALBANIA	2
UCRAINA	2
ALTRE NAZIONALITÀ	9
TOTALE	120

Punti di Forza. Percorsi di integrazione sostenibile

Finanziato dalla Provincia di Roma

In collaborazione con: F.P.M.&Partners

Il progetto "Punti di Forza", che ha l'obiettivo di favorire e consolidare i processi d'integrazione sociale dei cittadini stranieri particolarmente vulnerabili, si è articolato in quattro azioni: una fase di orientamento individuale, un corso d'italiano per il rafforzamento delle competenze linguistiche, un modulo di formazione compatto, di taglio seminariale, sulle caratteristiche del mercato del lavoro e delle istituzioni italiane e un'esperienza di tirocinio della durata di quattro mesi per stabilire un collegamento proficuo tra domanda e offerta di lavoro.

Il progetto, nelle sue diverse fasi, ha coinvolto un totale di 142 beneficiari, 96 uomini e 46 donne.

BENEFICIARI PROGETTO "PUNTI DI FORZA" PER FASCIA D'ETÀ	
MENO DI 25 ANNI	46
25-34 ANNI	70
35-44	19
45 ANNI E OLTRE	7
TOTALE	142

BENEFICIARI PROGETTO "PUNTI DI FORZA" PER NAZIONALITÀ	
AFGHANISTAN	51
ERITREA	17
SUDAN	13
NIGERIA	8
COSTA D'AVORIO	7
GUINEA	7
ETIOPIA	6
CAMERUN	5
CONGO	5
GHANA	3
SOMALIA	3
TOGO	3
BANGLADESH	2
GAMBIA	2
ALTRE NAZIONALITÀ	10
TOTALE	142

Abigail. Percorsi di tutela per donne immigrate a rischio di marginalità sociale

Finanziato dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena

In collaborazione con: Cooperativa Sociale Europe Consulting

Il progetto “Abigail” è stato ideato per contrastare la marginalità sociale delle donne immigrate in situazione di particolare vulnerabilità (migranti forzate, vittime di tortura e di tratta, senza fissa dimora). Sono state realizzate azioni di vario tipo, funzionali a questo obiettivo, quali colloqui di orientamento individuale, percorsi di accompagnamento psico-sanitario e di orientamento all'alloggio e al lavoro.

Alle partecipanti è stata offerta la possibilità di partecipare ad azioni formative e, in particolare, a un corso di lingua italiana, a un modulo di formazione al contesto italiano e a un corso di informatica di base. Per sostenere la partecipazione al progetto di 10 beneficiarie in condizione di particolare vulnerabilità, il Centro Astalli ha messo a disposizione un periodo di accoglienza della durata di due mesi nel Centro d'Accoglienza La casa di Giorgia.

BENEFICIARIE PROGETTO “ABIGAIL” PER CONTINENTE DI PROVENIENZA	
AFRICA	82
ASIA	17
AMERICA	14
EUROPA	10
TOTALE	123

BENEFICIARIE PROGETTO “ABIGAIL” PER TIPOLOGIA DI PERMESSO DI SOGGIORNO	
LAVORO	29
ASILO POLITICO	20
MOTIVI FAMILIARI	18
RICHIESTA ASILO	18
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	17
PROTEZIONE UMANITARIA	7
RICORRENTE	6
ALTRI	8
TOTALE	123

La persona al centro. Percorsi di inclusione per vittime di tortura

Finanziato dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) - Finanziamento straordinario Otto per Mille IRPEF

Il progetto “La persona al centro” ha consentito di creare 4 nuovi posti di accoglienza dedicati a richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale portatori di disagio mentale, con particolare attenzione alle vittime di torture o trattamenti inumani o degradanti. I beneficiari hanno usufruito di un periodo accoglienza protetta e di un percorso di accompagnamento medico, legale e sociale tarato sulle vulnerabilità specifiche di ciascuno.

I posti sono stati ricavati all'interno di due centri di accoglienza gestiti dal Centro Astalli a Roma, il Centro S. Saba e il Centro La casa di Giorgia.



Centro Astalli Vicenza

VIA BERARDI 18 - 38100 VICENZA

CHI SIAMO

Responsabile: Abdelazim Adam Koko

Coordinamento: Annamaria Colombaro

Volontari: 8

Da Camerun, Togo, Bangladesh, Sudan e Afghanistan provengono i rifugiati che nel 2009 hanno vissuto nell'appartamento di via Berardi, gestito dal Centro Astalli nell'ambito del "Progetto Nord".

Si tratta di un appartamento in cui da anni vengono ospitati rifugiati che da

Roma partono per Vicenza, nella speranza di trovare lavoro in aziende e fabbriche come operai.

In realtà, nel 2009, operatori e volontari spiegano che le difficoltà sono state molte anche nel ricco nord-est, dove italiani e stranieri hanno dovuto fare i conti con la cassa integrazione e il mancato rinnovo dei contratti a termine.

Nonostante questo, molte sono state le iniziative che il Centro Astalli Vicenza ha realizzato durante l'anno: si sono svolti incontri nelle scuole tra rifugiati e studenti nell'ambito del progetto Finestre e la Giornata Mondiale del Rifugiato, che ogni anno si celebra a giugno, ha rappresentato un momento molto importante in termini di visibilità.

Attraverso una serie di incontri pubblici, il Centro Astalli ha avuto la possibilità di presentarsi alla città e fare attività di sensibilizzazione sul diritto d'asilo.

Le istituzioni locali inoltre hanno dimostrato nuovo interesse verso il lavoro del Centro Astalli e hanno voluto iniziare un dialogo che guardi al futuro dei rifugiati con progettualità e concretezza.



Attività culturali

- Progetti per le scuole
 - Finestre
 - Incontri
 - La scrittura non va in esilio
- Formazione volontari
- Rapporti con i media
- Produzioni editoriali
- Rete territoriale



RS

Progetti per le scuole

CHI SIAMO

Coordinamento: Donatella Parisi

Operatrice: Maria José Rey Merodio

Referenti città:

Abdelazim Adam Koko (Trento e Vicenza)

Alvise Moretti (Padova)

Maria Teresa Natale (Milano)

Susanna Bernoldi (Imperia)

Maja Polignano (Lecce)

Livia Tranchina (Palermo)

Elvira Iovino e Loriana Mola (Catania)

Animatori: 25

Rifugiati: 26

Testimoni: 12

● **Finestre - Nei panni dei rifugiati** offre agli studenti delle scuole superiori la possibilità di approfondire il tema del diritto d'asilo: un rifugiato porta in classe la propria storia personale, dando ai ragazzi l'occasione di ascoltare le parole di chi ha vissuto in prima persona il trauma della persecuzione, della guerra, di un viaggio disperato. Il rifugiato è accompagnato da un facilitatore del Centro Astalli che ha il compito di introdurre il tema del diritto d'asilo, guidando gli alunni lungo un percorso che comincia dai conflitti nel mondo e arriva in Italia. La metodologia utilizzata è di tipo interattivo: non viene proposta una lezione frontale, ma si incoraggia lo scambio di idee e opinioni, che culmina nella testimonianza del rifugiato.

Il sussidio **Nei panni dei rifugiati** è lo strumento di cui sono dotati gli studenti per prepararsi all'incontro, attraverso un percorso di otto tappe che corrispondono ad altrettanti argomenti. Ogni docente può utilizzare le schede nel modo che ritiene più utile e secondo il tempo a sua disposizione, come suggerisce la **Guida per insegnanti**.



Da circa 10 anni la Fondazione Centro Astalli promuove progetti didattici per le scuole elementari, medie e superiori. Educare le nuove generazioni al rispetto e all'accoglienza dell'altro è la strada scelta dal Centro Astalli per contribuire alla costruzione di una società interculturale dove la diversità è ricchezza e l'uguaglianza un diritto.

Con questa finalità anche durante quest'anno scolastico molti istituti in varie città italiane hanno aderito ai progetti sul diritto d'asilo e il dialogo interreligioso.

● **Incontri** è la proposta didattica della Fondazione Centro Astalli che prevede un percorso sul dialogo interreligioso rivolto agli studenti di scuole di ogni ordine e grado. La forza del progetto è la testimonianza in prima persona di fedeli di diverse religioni che si confrontano con i ragazzi raccontando le proprie esperienze di vita. L'incontro in classe con fedeli musulmani, ebrei, induisti, buddisti e cristiani non cattolici viene inoltre arricchito dalla possibilità di visitare i luoghi di culto presenti in città. Una modalità, questa, che permette ai ragazzi di percepire in maniera diretta la presenza di altre religioni come una ricchezza in termini di cultura, umanità e crescita della società.

L'utilizzo di un **sussidio** in cui vengono presentati in modo dinamico ed efficace i cinque monoteismi consente agli studenti di prepararsi al meglio all'incontro con i testimoni. La speranza è che i ragazzi, forti delle esperienze svolte nell'ambito del progetto, continuino ad incontrare l'altro criticamente e in modo "complesso", evitando facili generalizzazioni e preconcetti pericolosi.

● **La scrittura non va in esilio** è il concorso letterario promosso dalla Fondazione Astalli a cui sono invitati a partecipare ogni anno gli alunni delle scuole secondarie superiori che aderiscono ai progetti sull'asilo e il dialogo interreligioso.

Gli studenti, prendendo liberamente spunto dai temi affrontati nell'ambito dei progetti, sono chiamati a cimentarsi con la scrittura di un racconto.

Nel 2009 si è svolta la terza edizione a cui hanno partecipato oltre 100 elaborati pervenuti da diverse città italiane. La vincitrice è stata Natasha Puglisi, studentessa di Giarre in provincia di Catania, autrice del racconto "Speranza, battito".

A consegnare il premio alla prima classificata è stata la scrittrice Susanna Tamaro, davanti a 600 studenti di tutta Italia, riuniti a Roma in occasione di un incontro pubblico organizzato dal Centro Astalli nell'ambito di **"Ottobre piovono libri"**, campagna promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

L'evento ha rappresentato anche l'occasione ufficiale in cui presentare il cortometraggio "I sogni nell'armadio", liberamente tratto dal racconto vincitore della seconda edizione del concorso e realizzato dalla **Scuola di Cinema di Roma**.



PROGETTI NELLE SCUOLE: DATI 2009

PROGETTO FINESTRE - STORIE DI RIFUGIATI	
CLASSI INCONTRATE PER CITTÀ	
ROMA	145
LATINA	9
RIETI	6
FROSINONE	4
VENEZIA	2
MILANO	42
TRENTO	9
VICENZA	3
PADOVA	15
IMPERIA	19
NAPOLI	1
LECCE	8
PALERMO	7
CATANIA	4
TOTALE	274

Alunni coinvolti: 5.598

ISTITUTI CHE HANNO ADERITO	
LICEI CLASSICI	10
LICEI SCIENTIFICI	12
LICEI LINGUISTICI	1
ISTITUTI TECNICI E COMMERCIALI	11
ISTITUTI PROFESSIONALI	7
SCUOLE MEDIE	15
ALTRE TIPOLOGIE DI ISTITUTI	6
TOTALE	62

PROGETTO INCONTRI	
CLASSI INCONTRATE PER TIPOLOGIA DI INCONTRO	
EBRAISMO	70
ISLAM	66
BUDDISMO	44
CRISTIANESIMO	30
INDUISMO	17
VISITE AI LUOGHI DI CULTO	32
TOTALE	259

Alunni coinvolti: 4.434

Il progetto è stato realizzato nelle province di Roma, Rieti, Frosinone, Imperia, Palermo.

ISTITUTI CHE HANNO ADERITO	
ISTITUTI SUPERIORI	22
SCUOLE MEDIE	11
SCUOLE ELEMENTARI	7
TOTALE	40

Formazione volontari

CHI SIAMO

Responsabile della formazione:
Chiara Peri

Quando si parla dei volontari del Centro Astalli ci si riferisce a oltre 400 persone che quotidianamente mettono a disposizione di richiedenti asilo e rifugiati tempo, energie, competenze e professionalità. A formare la folta e

preziosa schiera di volontari vi sono giovani studenti universitari, avvocati, medici, insegnanti in pensione e chiunque abbia voglia di dare il proprio contributo in favore di chi scappa da guerre e persecuzioni.

Sono persone che danno molto in termini di umanità e disponibilità, riuscendo a creare dei legami proficui con i rifugiati e a farli sentire accolti e meno soli.

Ben consapevoli dell'importanza del servizio che offrono, al Centro Astalli si cerca periodicamente di coinvolgere tutti in una riflessione comune sui principali temi legati all'asilo e all'immigrazione, con lo scopo di fornire strumenti e stimoli nuovi e condividere esperienze e punti di vista.

In particolare nel 2009 l'annuale corso di formazione per i volontari ha dato la possibilità ai partecipanti di interrogarsi sull'origine e sulla diffusione dei principali luoghi comuni che colpiscono gli immigrati in Italia. E così, durante il ciclo di incontri intitolato provocatoriamente "Non sono razzista ma...", ci si è ritrovati insieme a degli esperti a ragionare su slogan purtroppo di grande attualità, come "gli africani non hanno cultura", "i musulmani sono terroristi", "i clandestini sono pericolosi" e "gli zingari sono tutti ladri".

NON SONO RAZZISTA MA...

i clandestini sono delinquenti

gli zingari sono tutti ladri

i musulmani sono terroristi

gli africani non hanno cultura

... STAREBBERO MEGLIO A CASA LORO

GIORNATA DEL RIFUGIATO 2009

www.centroastalli.it

centro astalli

CHI SIAMO

Responsabile per la comunicazione:
Donatella Parisi

Raccontare chi sono i rifugiati, perché giungono in Italia e cosa succede nei loro Paesi, spesso vuol dire affrontare temi di cui l'opinione pubblica sa poco o nulla.

Destare l'interesse dei media su tali questioni e fare in modo che una terminologia appropriata, una corretta contestualizzazione dei fenomeni e la voce dei protagonisti trovino il giusto spazio è il lavoro che quotidianamente la Fondazione Centro Astalli svolge in favore dei rifugiati.

Da questo punto di vista il 2009 è stato un anno molto impegnativo: pacchetto sicurezza, caccia al rumeno, proposte di leggi anticlandestini, respingimenti, sono stati tra i principali titoli di molti quotidiani.

In un simile contesto la Fondazione ha cercato, in un rapporto quotidiano con i mass media, di approfondire temi ed esprimere opinioni, per cercare di andare oltre la superficialità dello scoop e affrontare la complessità delle tematiche legate all'immigrazione e all'asilo.

In tale direzione molte sono state le iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica. Una fra tutte: **"Non aver paura, apriti agli altri apri ai diritti"** è la campagna contro il razzismo, promossa da ben 27 enti di tutela nazionali che hanno per la prima volta unito le forze per promuovere un'iniziativa culturale che possa favorire la conoscenza reciproca e il dialogo, abbattendo pregiudizi e stereotipi che sono alla base di episodi di intolleranza e razzismo.

Il Centro Astalli, nell'ambito della campagna, ha realizzato diversi eventi tra cui un convegno dal titolo **"Non sono razzista ma... lo dice anche la tv"**. In occasione della giornata mondiale del rifugiato 2009, Laura Boldrini (Portavoce Unhcr), Gian Antonio Stella (Editorialista del Corriere della Sera) e Aldo Maria Valli (vaticanista del TG1) si sono confrontati sul ruolo e sulla responsabilità dei mass media nella creazione di una società interculturale e di un'opinione pubblica aperta e solidale.



RASSEGNA STAMPA			
MESI	CARTA STAMPATA E AGENZIE	PASSAGGI TELEVISIVI	PASSAGGI RADIOFONICI
GENNAIO	9	1	4
FEBBRAIO	45	2	8
MARZO	33	1	11
APRILE	16	2	6
MAGGIO	16	4	5
GIUGNO	15	6	12
LUGLIO	7	3	9
AGOSTO	6	1	3
SETTEMBRE	8	5	10
OTTOBRE	21	5	15
NOVEMBRE	11	2	3
DICEMBRE	17	4	6
TOTALE	204	36	92

Sito WWW.CENTROASTALLI.IT

CONTATTI	104.189
NEWS PUBBLICATE	76



Collana Quaderni

1. **Immigrazione e asilo: una nuova legge a misura di chi?**

Un approfondimento della proposta di legge del governo.

Interventi di: Liberti, Occhetto, Simone, Ferrari

2. **Diritti umani e volontariato**

Atti del corso di formazione sul diritto d'asilo.

Interventi di: Tanzarella, D'Alconzo, Bracci, Valcarcel, Noury, Agnello

3. **Storie di diritti negati**

I risultati di un'attività di monitoraggio sulle condizioni dei richiedenti asilo a Roma

4. **Ricerca giuridica**

Gli orientamenti giurisprudenziali in materia di asilo

5. **Da utenti a operatori**

La formazione degli immigrati alle professioni sociali

6. **I diritti non sono stranieri**

Riflessioni e proposte sull'accoglienza e l'integrazione degli immigrati

7. **L'italiano per l'integrazione**

Bisogni formativi e metodologie per l'insegnamento della lingua italiana agli immigrati

Sussidi e materiali per i progetti nelle scuole

1. **Nei panni dei rifugiati**

Percorso a schede sul diritto d'asilo (V edizione)

2. **Nei panni dei rifugiati. Guida per docenti**

Suggerimenti didattici per docenti di scuole secondarie superiori (III edizione)

3. **Incontri**

Percorso a schede per la conoscenza delle principali religioni (IV edizione)

4. **La scrittura non va in esilio**

I racconti vincitori della prima edizione del concorso letterario legato al progetto "La scrittura non va in esilio"

5. **I sogni nell'armadio**

DVD realizzato dalla Scuola di Cinema di Roma – liberamente tratto dal racconto vincitore della seconda edizione del concorso letterario "La scrittura non va in esilio"

La notte della fuga

Avagliano editore, prefazione di P. Bartolomeo Sorge

Una raccolta di testimonianze di rifugiati in Italia raccolte dal Centro Astalli; persone costrette dalla violenza, dalla crudeltà, dall'ingiustizia a fuggire, molto spesso di notte, in paesi lontani; costrette a lasciare tutto, dalla famiglia ai ricordi alla propria terra. La notte della fuga testimonia che un uomo non può rinunciare al proprio futuro e che gli orrori e i torti subiti rimangono attaccati per sempre, a futura memoria. Il libro è giunto alla terza edizione.

Promuovere la giustizia

L'ispirazione e i valori del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati

Una raccolta di testi, realizzata in occasione dei 25 anni di attività del Centro Astalli, utili a chiarire il contesto e l'ispirazione in cui il Jesuit Refugee Service è nato e continua ad operare.

Presenze trasparenti

"Presenze trasparenti" è il rapporto finale di un lavoro di *ricerca-intervento* promosso nel corso del 2007 e 2008 da un gruppo di sette organizzazioni che hanno voluto, coordinandosi in rete di lavoro, leggere il fenomeno dei richiedenti asilo che hanno ricevuto il *diniego alla concessione dello status di rifugiato* presenti a Roma.

Punti di forza

Interviste, testimonianze, proposte sul tema dell'inserimento degli immigrati nel *mondo del lavoro*, con particolare riferimento ai più vulnerabili (rifugiati, vittime di tortura e violenza, donne sole), a conclusione di un progetto realizzato tra il 2009 e il 2010.

Servir - Centro Astalli

Il periodico, con cadenza mensile, fornisce notizie sulla vita del Centro Astalli e informazioni su quello che accade in Italia e Europa in materia di asilo. Propone inoltre storie di rifugiati e riflessioni su situazioni non conosciute o dimenticate di rifugiati nel mondo.

Sito web – www.centroastalli.it

Il sito, costantemente aggiornato, presenta una dettagliata descrizione delle attività e dei servizi dell'Associazione Centro Astalli, propone una presentazione dei principali progetti della Fondazione Centro Astalli e una raccolta di materiali e dati statistici sui temi dell'immigrazione e del diritto d'asilo.

Il lavoro svolto da gruppi collegati ai padri gesuiti o di spiritualità ignaziana che operano nel settore dell'immigrazione su tutto il territorio italiano è significativo per quantità e qualità. Vi sono infatti presenze e progetti, molto variegati tra loro, in diverse città.

Durante il 2009 è continuato un positivo lavoro di coordinamento che va dal lavoro di rete per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati alla collaborazione per la presentazione di progetti presso istituzioni pubbliche. Significativo l'apporto che la Rete dà nella diffusione dei Progetti per le scuole della Fondazione Astalli.

La presenza sul territorio nazionale si rivela infine molto importante per quanto riguarda le iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, ad esempio in occasione della Giornata del Rifugiato.

Aderiscono alla rete territoriale della Fondazione Centro Astalli:

- **Associazione Centro Astalli, Roma**
Via degli Astalli 14A - 00186 Roma
Tel. 06 69700306
e-mail: astalli@jrs.net
- **Associazione Centro Astalli, Catania**
Via Tezzano 71 - 95131 Catania
Tel. 095 535064
e-mail: astallict@virgilio.it
- **Associazione Centro Astalli, Vicenza**
Via Berardi 18 - 38100 Vicenza
- **Associazione Centro Astalli, Palermo**
Piazza SS. Quaranta Martiri 10/12 - 90134 Palermo
Tel. 091 97601281
e-mail: astallipa@libero.it
- **Associazione Centro Astalli, Trento**
Via alle Laste 22 - 38100 Trento
Tel. 046 1238720
e-mail: segreteria.astallitn@vsi.it

- **Centro Astalli Sud, Grumo Nevano (Na)**
Via Mazzini 7 - 80028 Grumo Nevano (Na)
Tel. 081 5054921
e-mail: centroastallisud1@tin.it

- **Associazione Popoli Insieme, Padova**
Prato della Valle 56 - 35123 Padova
email: popoli.insieme@libero.it

- **Associazione Amici della casa Marta Larcher, Milano**
Via Plinio 5 - 20129 Milano
e-mail: amiciml@tiscali.it

CHI SIAMO

Coordinatore per l'amministrazione e il personale: Bernardino Guarino

**Ufficio Amministrazione:
Francesca Battisti,
Massimiliano Mantini**

**Ufficio Progetti:
Chiara Peri (responsabile), Sara
Tarantino, Emanuela Limiti**

Sin dalla sua nascita il Centro Astalli ha potuto contare sul sostegno economico di numerosi donatori che generalmente conoscono personalmente i servizi offerti o ne hanno sentito parlare, magari da qualcuno dei volontari. Tradizionalmente l'Associazione non promuove campagne pubbliche di raccolta fondi, ma preferisce affidarsi alla sensibilità di coloro che, in vari modi, ne incontrano attività e iniziative.

Un'altra importante fonte di finanziamento è rappresentata dal contributo che gli Enti locali prevedono per alcuni servizi forniti dall'Associazione: in particolare vi sono specifiche convenzioni con il Comune di

Roma per il servizio mensa e per un determinato numero di utenti dei Centri di accoglienza.

Infine, altre entrate provengono dalla presentazione di progetti specifici presso istituzioni pubbliche e private: nel 2009, oltre ai progetti già descritti in altre sezioni di questo rapporto, vanno ricordati anche i contributi delle Nazioni Unite (vittime di tortura), della Prefettura di Roma (attività di prima accoglienza), della Fondazione Charlemagne (mensa e ambulatorio) e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (programmi per studenti).

Un particolare ringraziamento va a Enel Cuore Onlus, Fondazione BNL e Fondazione Peppino Vismara che hanno contribuito ai lavori di ristrutturazione realizzati presso i locali della mensa, del Centro "La casa di Giorgia" e del "Centro Pedro Arrupe".

Nel 2009, come per gli anni precedenti, è stato possibile destinare il 5 per 1000 delle proprie tasse alle attività di solidarietà di numerose Onlus, tra cui il Centro Astalli. Per offrire il proprio contributo anche nel 2010, basterà indicare sul modello di dichiarazione il codice fiscale dell'Associazione: 96112950587.

Complessivamente, nel 2009 i costi sostenuti dal Centro Astalli, pareggiati da corrispondenti entrate, sono stati di circa 2.040.000,00 euro.

PRINCIPALI FONTI DI ENTRATA	
DONATORI PRIVATI	17%
FINANZIAMENTI PER PROGETTI SPECIFICI	44%
CONTRIBUTO ENTI LOCALI PER SERVIZI	39%
	100%

PRINCIPALI VOCI DI COSTO	
PROGETTI PRIMA ACCOGLIENZA	73%
PROGETTI SECONDA ACCOGLIENZA	15%
ATTIVITÀ CULTURALI	8%
SPESE GENERALI	4%
	100%

INDICE

Introduzione	3
Schema dei servizi del Centro Astalli	5
Associazione Centro Astalli	6
Fondazione Centro Astalli	7
Prima Accoglienza	9
Accettazione	10
Mensa	12
San Saba	14
La casa di Giorgia	16
Centro Pedro Arrupe	18
<i>Comunità di famiglie rifugiate</i>	20
<i>La casa di Marco</i>	22
<i>Aver Drom</i>	23
Ambulatorio	24
Centro SaMiFo	26
Scuola di italiano	28
Centro di ascolto e orientamento legale	30
Accompagnamento persone vulnerabili	32
Centro Astalli Palermo	34
Seconda accoglienza	37
Centro di orientamento al lavoro e ricerca alloggio	38
Lavanderia Il Tassello	40
Progetti realizzati nel 2009	41
Centro Astalli Vicenza	46
Attività culturali	47
Progetti per le scuole	48
Formazione volontari	51
Rapporti con i media	52
Produzioni editoriali	54
Rete territoriale	56
Finanziamenti e risorse	58



JRS